

La Regione finanzia il progetto per la messa in sicurezza

# Un milione di tonnellate di rifiuti “sepolti” nella discarica di Alli

## Saranno spalmati sull'intera superficie dell'impianto 10mila metri cubi di terra. Interventi pure sugli scoli

Gaetano Mazzuca

La discarica di Alli, ormai da tempo giunta a saturazione, verrà bonificata e coperta. L'opera servirà a mettere in sicurezza un'area che rappresenta una potenziale fonte di rischio per l'ambiente circostante. Sotto un sottile strato di terra di appena 40 centimetri coperto da un telone di plastica tenuto solo dal peso di pneumatici esausti, giacciono un milione di tonnellate di rifiuti che la discarica ha accolto dal 2001 al 2011.

Proprio in quell'anno i catanzaresi scoprirono la pericolosità dell'impianto situato a poche centinaia di metri dal fiume Alli. A ottobre di quell'anno un intervento dei carabinieri del Noe svelò un meccanismo collaudato per scaricare di giorno e di notte, per almeno cinque giorni a settimana, con un conseguente danno ambientale incalcolabile, il percolato della discarica direttamente nel fiume. Solo per un caso si evitarono guai ancora peggiori, gli investigatori infatti trovarono una vasca in cemento, piena di crepe e fratture, colma di un milione di metri cubi di percolato. Dopo l'intervento dell'autorità giudiziaria, negli anni 2012 e 2013, la discarica è stata oggetto di lavori con la realizzazione di “terre armate”, poste al piede della scarpata al fine di migliorarne la stabilità e l'ottimizzazione del sistema di raccolta del percolato attraverso la realizzazione di canalizzazioni confluenti ad una vasca finale di raccolta.

La situazione però presenta

ancora alcuni profili di rischio. Non solo la copertura della discarica con pochi centimetri di terra e un telone che ne riveste solo una minima parte, ma anche le opere in cemento mostrano segni di cedimento. È il caso di un canale di un fosso di guardia, che dovrebbe convogliare le acque di superficie, che «risulta – si legge in una relazione depositata in Regione – in più punti fratturato e abbassato di livello e con il telo di copertura divelto». Allarmante anche lo stato dell'impianto di produzione di biogas, le condotte che attraversano la discarica sono «supportate in modo precario con stampelle in legno o su pneumatici in disuso».

L'intervento finanziato dalla Regione si occuperà di mettere a norma tutta l'area estesa per 50mila metri quadri. La società Tecnica engineering ha già predisposto il progetto esecutivo e adesso si attende il passaggio nella conferenza dei servizi. Se-



**Per circa dieci anni ha accolto la spazzatura della città e di altri centri della regione**

### Nuova vita

● Mentre la vecchia discarica verrà presto tombata l'impianto di Alli si prepara a una nuova vita. Dopo lo stop forzato a causa di un ricorso al Tar, va avanti la procedura per la realizzazione dell'impianto di valorizzazione dei rifiuti e recupero spinto in località Alli del valore di circa 50 milioni di euro. Non solo, proprio su un terreno adiacente alla vecchia discarica ne dovrebbe nascere una nuova. O meglio sarebbe l'ampliamento di quella ormai esausta. Il progetto è stato inserito nella convenzione firmata a inizio maggio 2014 tra Regione e Comune di Catanzaro. Pochi giorni dopo la firma venne affidato a una triade di docenti dell'università di Firenze il compito di realizzare uno studio di fattibilità. In meno di un anno i professionisti presentarono le loro conclusioni: l'ampliamento possibile secondo i tecnici è di appena un decimo di quello ipotizzato. Da allora si attende ancora la gara d'appalto venga espletata

condo quanto si legge nella relazione presentata dalla società l'obiettivo è il «contenimento di una fonte inquinante» che possa portare al «recupero definitivo» del sito. I lavori prevedono la pulizia generale e la regolarizzazione plano-altimetrica delle superfici; la realizzazione delle opere di canalizzazione delle acque meteoriche; la posa in opera dei teli di copertura; la realizzazione delle zavorre di tenuta dei teli e della pista interna al corpo della discarica; e infine la realizzazione dei sostegni delle condotte di biogas e la ricollocazione delle stesse. L'importo complessivo per lavori stimato inizialmente dalla Stazione appaltante era pari a 772.600 euro. A seguito di successive analisi, osservazioni e considerazioni, sulla consistenza dei luoghi interessati dai lavori, nonché a valutazioni approfondite sulla sostanza degli interventi da realizzare, l'importo effettivo è salito a 992.000 euro. Potrebbe però esserci qualche risparmio. Infatti per perfezionare le asperità delle superfici e dare una soglia di ricoprimento sufficiente al corpo dei rifiuti, è stato previsto l'utilizzo di 9.700 metri cubi di sabbia proveniente da cave. La stazione appaltante si è riservata, acquisita preventiva autorizzazione da parte degli enti competenti e concordato nuovo prezzo con la ditta appaltatrice, di sostituire la sola fornitura di materiale proveniente da cave con “Compost” prodotto dall'impianto di trattamento dei rifiuti. ◀